

INDAGINI SUI MOVIMENTI PEDONALI

Introduzione. Le indagini sui movimenti pedonali si articolano attraverso: a) il *conteggio dei pedoni*, b) le *interviste dirette*. Il conteggio viene effettuato per definire la densità pedonale mentre le interviste sono finalizzate a ricostruire l'ambito della mobilità pedonale, i problemi a essa connessi e per definire in che modo gli spostamenti pedonali siano da ritenersi alternativi a quelli effettuati con altri mezzi di trasporto privati e pubblici. L'effettuazione in contemporanea di riprese video può aiutare a individuare altre caratteristiche, quali la velocità pedonale e l'incidenza dei pedoni fermi rispetto a quelli in movimento. Queste indagini possono essere circoscritte alle zone che presentano una maggior frequentazione pedonale, e quindi nei centri storici e in particolare nelle zone pedonali o a traffico limitato. Il rilievo può essere esteso ad aree più esterne nelle quali siano localizzati poli che generano una forte mobilità pedonale.

Conteggio dei pedoni. Il conteggio dei pedoni viene effettuato in determinate sezioni o lungo tratte stradali utilizzando schede che dovranno essere definite sulla base delle esigenze specifiche dello studio. Nei singoli casi può essere infatti utile distinguere la direzione degli spostamenti o la mobilità sui due marciapiedi opposti di un strada, o i corridoi preferenziali in una piazza o in un'area pedonale molto ampia. È comunque utile distinguere i pedoni transitanti da quelli stazionanti, per definire oltre al flusso anche la densità pedonale. Mediante il conteggio dei pedoni effettuato in contemporanea per entrambe le direzioni di marcia su percorsi predeterminati, e sulla base delle successive elaborazioni, si possono determinare le linee di desiderio, la densità pedonale (fig. A), intesa come numero di pedoni per m² o metro di strada, e la velocità pedonale.

Interviste. Per conoscere le caratteristiche della mobilità pedonale si devono effettuare interviste a un campione dei pedoni presenti o transitanti nelle singole sezioni definite, utilizzando un questionario. Oltre a segnare la sezione d'indagine e l'ora dell'intervista, è opportuno specificare l'età e il sesso della persona intervistata. Si richiedono quindi l'origine e la destinazione dello spostamento, con riferimento alla località e al motivo, e il tempo necessario per effettuare lo spostamento. È inoltre utile rilevare in che modo lo spostarsi a piedi sia un'alternativa alla mobilità con altri mezzi di trasporto, pubblici e privati, o piuttosto sia la parte terminale o iniziale di uno spostamento effettuato comunque con altri mezzi. Si richiedono infine i problemi percepiti dai pedoni, il giudizio sulla regolamentazione delle aree pedonali vigenti e suggerimenti per nuovi interventi. L'indagine può essere effettuata localizzando in corrispondenza di ogni sezione di indagine un gruppo di rilevatori che effettuano le interviste ai pedoni transitanti o stazionanti, contemporaneamente all'effettuazione dei conteggi.

Le *interviste* possono essere *dirette*, cioè direttamente effettuate dai rilevatori, o *indirette*, cioè consegnando un questionario a un campione di pedoni, con la richiesta di compilarlo e restituirlo in appositi punti di raccolta. Le interviste indirette richiedono un minor impegno di personale e consentono una estesa distribuzione di questionari: purtroppo è incerto il ritorno, sia in termini di dimensione del campione, sia in termini di rappresentatività dello stesso, sia infine in termini di interpretazione delle domande e quindi di qualità delle risposte. Le indagini possono essere integrate con riprese video effettuate durante i periodi di rilievo. Con tali riprese si possono determinare la velocità degli spostamenti pedonali e la ripartizione tra pedoni transitanti e pedoni stazionanti.

